

STEVANATO UN PARTNER TEDESCO PIÙ VICINI A BIG PHARMA

La società veneta delle fiale e siringhe a un anno dall'Ipo: dopo la corsa per i vaccini Covid, la trimestrale batte le previsioni, risorse sui nuovi impianti. Accordo con Gerresheimer AG per un packaging innovativo

«Stiamo lavorando per creare un'academy interna di talenti per valorizzare le competenze e aumentare la retention»

di **Francesca Gambarini**

L'anniversario dell'Ipo a stelle e strisce è appena passato, ma a Piombino Dese, trenta chilometri da Padova, si corre già verso i prossimi obiettivi e si chiudono nuovi accordi e collaborazioni. Il gruppo veneto **Stevanato**, fornitore globale di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci (flaconi, siringhe e dispositivi medici) e per la diagnostica, per il mondo pharma, del biotech e life science, 843 milioni di euro i ricavi nel 2021, in crescita del 27,5%, ha giocato un ruolo fondamentale durante la pandemia, supportando il 90% dei programmi vaccinali anti Covid. E ora annuncia la partnership con una grossa azienda tedesca del packaging, Gerresheimer AG, con la quale è stata messa a punto una soluzione di imballaggio avanzata e ready to use per flaconi in vetro, basata sulla tecnologia EZ-fill® del gruppo padovano. Tecnologia che, brevettata nel 2007, è stata il volano per la robusta crescita della multinazionale, che proprio in ottica di continua espansione e alla ricerca di nuovi capitali nel luglio del 2021 è sbarcata al Nyse, il listino Usa principale, completando così la trasformazione da impresa familiare fondata dal nonno Giovanni **Stevanato** a colosso globale di un settore in velo-

cissimo sviluppo.

Spiega Franco **Stevanato**, terza generazione e presidente esecutivo alla guida con il ceo Franco Moro: «Il mercato dei flaconi in vetro a livello globale vale oggi dieci miliardi di pezzi l'anno, i prodotti ready to fill stanno esplodendo: con questo accordo andiamo a setare uno standard nuovo e di alto livello per le case farmaceutiche, per le quali siamo ormai diventati partner strategici, non semplici fornitori, e che ci permetterà di fare fronte alla crescita delle richieste».

Con la nuova tecnologia le big pharma e le biotech potranno valorizzare la loro produzione, riempiendo velocemente e in modo asettico le soluzioni pre-sterilizzate in vetro come i flaconi per i farmaci. Già altri accordi strategici erano stati firmati dal gruppo nel corso del 2022, come quello con la multinazionale inglese che sviluppa e produce dispositivi medici Owen Mumford, per la produzione esclusiva di un autoiniettore monouso. «L'auto-injection è un grande aiuto per i pazienti cronici — riflette **Stevanato** —. I trend di crescita di queste malattie, dal diabete all'obesità, così come l'invecchiamento della popolazione, fanno prevedere un'ulteriore rafforzamento della domanda in questa direzione. Per questo siamo andati in Borsa: per accelerare e mettere le basi per una crescita double digit».

A doppia cifra è anche la crescita del secondo trimestre 2022, con ricavi a 234 milioni di euro che valgono un più 15% sullo stesso periodo del 2021. Le azioni **Stevanato** oggi valgono qualche dollaro in meno rispetto all'Ipo. «Nonostante la volatilità dei mercati, ab-

biamo consegnato una trimestrale migliore del consensus e abbiamo ordinato per oltre un miliardo di valore confermati per i primi mesi del 2023, per questo abbiamo alzato la guidance 2022 di circa dieci milioni per quanto riguarda il fatturato e puntiamo a un Ebitda rettificato compreso tra i 253 e i 258 milioni in aumento rispetto a 248 e 253 previsti a inizio anno», stima **Stevanato**. La crescita trainata dai vaccini anti Covid è scesa quest'anno dal 15 al 10% del totale dei ricavi, «mentre con i prodotti ad alto valore aggiunto, i nostri sistemi complessi e avanzati, abbiamo una crescita del 15%, che ci permette di restare nel trend del Cagr degli ultimi anni».

Il bilancio

L'azienda intanto sta continuando a investire «dove c'è più richiesta, dove fioriscono le biotech: in Cina, Usa, America Latina», elenca il presidente. E naturalmente anche in Italia, dove verrà rafforzata l'unità produttiva di Piombino Dese, e a Latina, dove sorgerà un nuovo stabilimento operativo dal 2023, che si affianca ai nuovi poli in Indiana e a Zhangjiagang in Cina.

Alla domanda, lo rifarebbe, naturalmente la quotazione, **Stevanato** è sicuro: «È la strada giusta per fare sempre meglio, ci ha dato una grande flessibili-



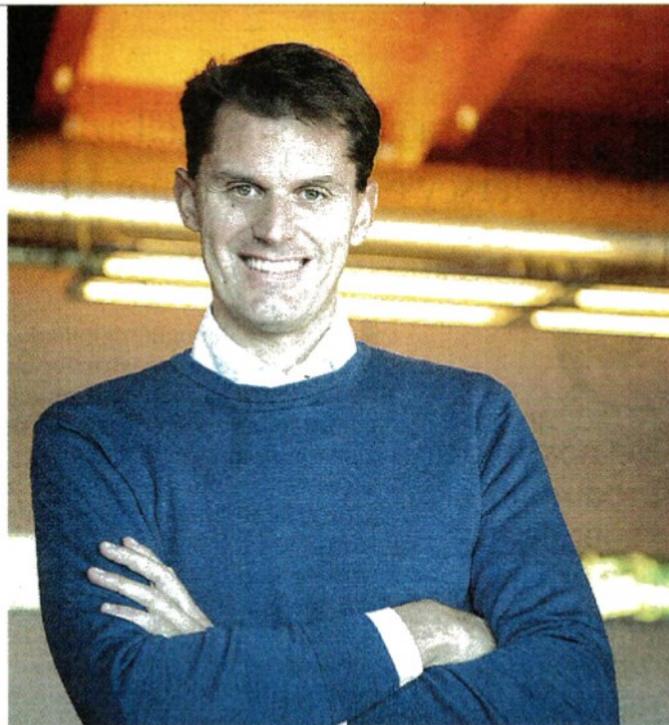
tà e allo stesso tempo disciplina, ti confronti con i migliori del mercato e lavori con una bella adrenalina addosso. Non solo, aumenta anche la retention dei talenti, che per un'azienda con orizzonti globali come la nostra è fondamentale». La ricerca prosegue infatti serratissima nei «tech center» in Italia e a Boston, «know how e attaccamento al lavoro restano i pilastri per le nostre persone — conclude il presidente —. Stiamo anche lavorando per creare un'academy interna di talenti per valorizzare le competenze e favorire le carriere». Anche nonno Giovanni sarebbe d'accordo. «Lavorava fino al sabato pomeriggio inoltrato e ripeteva che l'azienda viene prima di tutto: quella passione e quell'orgoglio sono rimasti immutati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La storia

Fondato nel 1949, il gruppo **Stevanato** è fornitore globale di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci e per la diagnostica. In azienda la famiglia è presente con la seconda generazione, **Sergio Stevanato**, presidente onorario, e con il figlio Franco, per dieci anni ceo e dal 2020 presidente esecutivo. Il fratello Marco siede in cda. Tra gli ultimi accordi chiusi, quello negli Usa con Barda (Biomedical Advanced Research and Development Authority) per creare capacità industriali di base per la difesa nazionale in caso di future emergenze sanitarie e pandemie, che vale 95 milioni di dollari di investimento da parte dell'autorità americana.



La famiglia

Franco **Stevanato** è presidente esecutivo del gruppo. Dopo la laurea in Scienze politiche, ha iniziato nell'area commerciale dell'azienda



Il volto

Franco Moro è ceo di **Stevanato**; in precedenza è stato chief operating officer e a capo delle risorse umane